https://outpump.com/il-ritorno-della-religione-passa-anche-dalla-musica-cristiana/

OUTPUMP

Il ritorno della religione passa anche dalla musica cristiana

Un paio di settimane fa a **Bologna** è andato in scena **Credo 2026**, il primo forum italiano sulla **musica cristiana**.
L'evento è stato organizzato da **La Gloria**, etichetta discografica indipendente che vanta numeri inusuali per una piccola label: nel **2025** ha prodotto oltre **230 singoli** e organizzato più di **180 live**. Motivo per cui **ADA Music Italy** – la divisione di **Warner** che si occupa di distribuzione – ha scelto di investire nel progetto di **La Gloria**, siglando un **accordo di distribuzione**. L'obiettivo di **Andrea Marco Ricci**, il fondatore della label, è chiaro: cambiare la percezione mainstream della **musica cristiana contemporanea**, sulla falsariga di quello che sta succedendo in **America**, dove il **genere** attrae **pubblico giovane** e **finanziamenti**.
Secondo l'ultimo report annuale di **Luminate** – partner di riferimento nel settore dell'intrattenimento che si occupa di analisi dei dati – il **mercato della musica** nel 2025, seppur in crescita, è entrato in una fase di **stabilizzazione**. Guardando il report di **Luminate** sul mercato americano, però, c'è un dato interessante che salta all'occhio: gli **streaming** della musica **Christian/Gospel** sono in **aumento**, precisamente del **18,5%** rispetto all'anno precedente. Si tratta del **genere musicale** maggiormente **in crescita** negli **States**. Al suo fianco c'è il **Rock**, che ha guadagnato una maggiore **quota di mercato** ma con un minore aumento percentuale di streaming.
L'altro aspetto interessante, sempre guardando ai **dati**, è che il pubblico della musica **Christian** sta cambiando. Secondo Spotify la **fanbase** del genere, storicamente di **nicchia** e lontana dal mondo streaming, sta diventando progressivamente più **giovane**. Il numero di ascoltatori **millennials** è in crescita, come lo è quello dei più giovani appartenenti alla **Gen Z**. In questo caso il paragone con il **Country**, altro genere che negli ultimi anni ha conosciuto un exploit commerciale, è calzante. Entrambi i generi, infatti, possono contare su **nicchie molto fedeli**, ma anche estremamente **resistenti** al cambiamento. Non è un caso che quando gli ascoltatori del Country hanno avuto un **ricambio generazionale**, sdoganando di fatto le **piattaforme di streaming**, il genere è esploso a livello **mainstream**. Qualcosa di simile sta cominciando a succedere anche con la **musica cristiana contemporanea**.
Superstar come **Forrest Frank** e **Brandon Lake** ne sono la dimostrazione evidente. Artisti di questo tipo riescono a raggiungere la **Billboard Hot 100** con brani **Christian**, mentre il pubblico dal vivo continua a crescere toccando numeri davvero importanti. Tutto questo è facilitato dall'**innovazione** e l'**ibridazione** dei generi. Artisti come **Lecrae**, ascrivibile al cosiddetto **Christian hip hop**, sono un esempio molto indicativo in questo senso. In **Italia**, invece, come ha sottolineato **Ricci** al forum di Bologna, la **situazione** attuale è ancora **lontana** da quella **americana**. Permangono **diffidenza** e **pregiudizio** ma, anche qui da noi, la **scena Christian** è una **nicchia sottostimata** in termini di pubblico e di capacità di muovere economie.
La crescita del genere e la nascita di realtà come **La Gloria** s'inseriscono in un contesto in costante **mutamento** che sembra già **indirizzato** in tal senso. In questi anni la **simbologia** e l'**estetica religiosa** sono tornate ad avere un **ruolo** nella musica **mainstream**. Anche in questo caso non mancano gli esempi. ***LUX***, l'ultimo album di **ROSALÍA**, pesca a piene mani dall'universo del **cristianesimo**. Lo stesso *SWAG II* di **Justin Bieber**, seppur in maniera non così diretta, ricorre spesso a **riferimenti religiosi** e all'incontro con **Dio**. E come non citare ***JESUS IS KING*** di **Kanye West**, come sempre innovatore, anche quando inconsapevole.
Non solo in America, anche in **Italia** il **tema religioso** sta entrando nella **musica mainstream**. È successo recentemente con ***Vangelo*** di **Shiva**, seppur da una prospettiva più **estetica**. Ed è successo un paio di anni fa, in modo più evidente, con *Casa Gospel* di **Tha Supreme** e **Mara Sattei**. Nel disco i due fratelli, cresciuti in una famiglia credente di tradizione **protestante evangelica**, hanno rivendicato la propria **fede** e la propria **eredità familiare**. Ma gli esempi sono diversi, anche quando il collegamento non appare in maniera così

cristallina: artisti big come i **Pinguini Tattici Nucleari** – seppur non rientrando sotto il cappello della musica **Christian** – rivendicano la propria formazione all'interno del **circuito degli oratori**.
Questo **fenomeno** non riguarda solamente la **musica** ma, più in generale, i **nuovi linguaggi della comunicazione** con cui la **religione** non ha più paura di confrontarsi. Sui **social**, sia in Italia che negli States, esistono una schiera di **influencer cristiani** che raccontano la **fede** da un punto di vista **accattivante** e **performativo**. A volte si tratta di **ex preti**, come nel caso di **Alberto Ravagnani**. Altre volte di **influencer** che mescolano **fitness** e **fede** senza soluzione di continuità, come nel caso di **Nick Gaglione**. Negli **Stati Uniti** esiste un vero e proprio filone di **"gym bro" religiosi** che, attraverso i proprio contenuti, rispondono più ad una necessità identitaria che spirituale. In Italia, invece, non mancano i content creator più giovani che, specialmente su TikTok, raccontano e promuovono la propria **fede** in maniera verticale. Tra questi ci sono anche account molto seguiti, come quello di **Benedetta Palella** e **Cleide Bellia**. Molti di loro sono stati ricevuti da **Papa Leone XIV** durante il **Giubileo dei giovani** lo scorso anno dando prova, di fatto, di un nuovo modo di comunicare la fede.

Visualizza questo post su Instagram

Un post condiviso da forrest frank (@hiforrest)
Insomma, se è vero che le **nuove generazioni** hanno sete di **spiritualità** e di **apparati identitari** in grado di dare senso alla **solitudine imperante** degli ultimi anni, allora anche il mondo della **musica** (forse il maggiore aggregatore di senso per i giovani) non può che fare i conti con la **crescente ondata** di **musica cristiana contemporanea**. Con il mescolamento dei **generi** e una maggiore apertura all'**innovazione**, anche in **Italia** la musica a **stampo religioso** può riuscire a **svincolarsi dai pregiudizi**. Non essendoci una **tradizione** legata al **Gospel**, unico vero genere ascrivibile alla **Christian music**, diventa necessario aprirsi al confronto musicale.
Al di là delle prevedibili perplessità, rimane il fatto che la **musica cristiana ha quello che l'industria vuol**e. E, soprattutto, quello che gli **artisti emergenti** cercano disperatamente: una **rete sociale tangibile** ed estesa per tutta la penisola, e un **senso di comunità** con **valori condivisi** degno dei fandom più agguerriti.